

Prot.

Pontedera, 20 febbraio 2024

SISPC 5454846

Spett. Comune di Lajatico

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ex articolo 19 del Decreto Legislativo 152/2006 ed articolo 48 della L.R.T. 12.02.2010, n. 10. Variante al progetto di coltivazione della cava Podere Galliano, sita in Lajatico (PI). Proponente: ARCENNI R.G. SRL. – Parere Istruttorio

In riferimento al procedimento in oggetto di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo alla variante al progetto di coltivazione della cava Podere Galliano, sita in Lajatico (PI);

Valutata la documentazione presentata, considerato che l'area in oggetto è già adibita e

cava, di cui progetto rappresenta solo una relativa estensione, e che non sono presenti rilevanti insediamenti abitati nelle vicinanze (presente un podere isolato a circa 250mt dal sito), non si evidenziano potenziali impatti sostanziali sulla salute pubblica.

Si rimarca, tuttavia, come già espresso fra le misure di mitigazione previste dalla relazione tecnica, di mettere in atto le misure necessarie per minimizzare la diffusione di polveri:

– applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere indicate nelle “Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polvere provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento”;

b) eventuali cumuli del materiale polverulento, opportunamente bagnati, dovranno essere posti nelle aree più distanti dai più vicini recettori;

c) utilizzo di automezzi e macchinari a norma CE, possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione al fine di garantire la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose.

Distinti saluti.

Il Coordinatore del Gruppo di Lavoro Pareri Ambientali – zona Pisana, VDE-AVC

Dr. Francesco Aquino

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDIA

Area Funzionale
Igiene Pubblica e Nutrizione

Unità Funzionale
Igiene Pubblica e Nutrizione

Responsabile
Dr. Piero Cibeca

Zona Valdera
Via E. Mattei n. 2
56025 Pontedera (PI)

Zona Alta Val di Cecina
Borgo San Lazzaro n. 5
56048 Volterra (PI)

tel. 0587 273437

email: ipnvdeavo@uslnordovest.toscana.it

PEC: direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al COMUNE DI LAJATICO

2° Settore – Gestione Interventi al Territorio e all'Ambiente

comune.lajatico@postacert.toscana.it

e p.c. m.giannelli@comune.lajatico.it

OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D. Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Variante al progetto di coltivazione della cava Podere Galliano, sita in Lajatico (PI).
Proponente: ARCENNI R.G. s.r.l. Avvio del procedimento. Contributo istruttorio.

Con riferimento alla Vs. nota del 16/02/2024 prot. n. 702 (assunta al protocollo di questo ente il 16/02/2024 prot. n. 1717), relativa al procedimento in oggetto;

Rilevato che il nuovo progetto di coltivazione e risistemazione ambientale della cava di ghiaie in oggetto si rende necessario poiché sono in scadenza i termini dell'autorizzazione in essere rilasciata nell'anno 1999 e che lo stesso prevede il proseguo della coltivazione all'interno del sito estrattivo mantenendo la stessa organizzazione del lavoro e lo stesso metodo di coltivazione, con quantità di materiale estratto inferiore a 35.000 mc/anno in una superficie del sito di 8,7 ettari;

Visto lo studio preliminare ambientale [Geoprogetti, settembre 2023], nel quale è evidenziato che *“una corretta regimazione all'interno del sito estrattivo delle acque meteoriche dilavanti, la manutenzione programmata delle macchine operatrici e l'adozione di adeguate procedure in caso di sversamenti accidentali di oli e idrocarburi, di fatto garantiscono che le attività svolte non avranno alcuna influenza sulla circolazione idrica superficiale”*;

Considerato che *“per preservare il sistema circolatorio delle acque che si infiltrano in profondità per scorrere poi al contatto con le argille sottostanti e dirigersi secondo la pendenza del contatto verso il fondovalle del torrente Sterza, il progetto di coltivazione ha previsto di non giungere con il piano di escavazione al contatto con le argille impermeabili, ma di preservare uno spessore di conglomerati assicurando in tal modo l'infiltrazione di una quota parte delle acque meteoriche”*;

Ciò premesso, si evidenzia innanzi tutto che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino.

Si ricorda che i Piani di bacino vigenti per l'area di interesse, ricadente nel bacino dell'Arno, consultabili sul sito <https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/>, sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI)**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999;
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno**, approvato con DPCM 20 febbraio 2015;
- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno**, approvato con DPCM 6 maggio 2005.

Ai fini della definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento, i suddetti Piani di bacino segnalano in particolare quanto segue.

Con riferimento al **PGRA**, l'area di intervento:

- non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione;
- è interessata da classe di **pericolosità elevata "3" per fenomeni di flash flood**, per le quali la disciplina di piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Con riferimento al **PAI**, l'area di intervento:

- ricade per porzione tra le aree classificate a **pericolosità geomorfologica media (PF2)**, disciplinate dall'articolo 12 della normativa di piano.
- ricade altresì per porzione tra le aree classificate a **pericolosità geomorfologica elevata (PF3)** e a **pericolosità geomorfologica molto elevata (PF4)**, disciplinate dagli articoli 10 e 11 della normativa di piano.

Per le attività estrattive inoltre è vigente l'articolo 18 delle norme di PAI che prevede l'espressione del parere dell'Autorità sulla compatibilità dell'attività estrattiva con gli interventi di messa in sicurezza previsti dal PAI, che dovrà essere richiesto nelle successive fasi progettuali.

Inoltre, si ricorda che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 era stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (**Progetto PAI dissesti**), attualmente consultabile sul sito web <https://www.appenninosestentrionale.it/itc/>.

Si coglie l'occasione per rendere noto che nella prossima seduta della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, in programma per le prossime settimane, sarà all'ordine del giorno l'adozione definitiva del "Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (**PAI dissesti**), valido per l'intero territorio distrettuale, con contestuale adozione delle relative misure di salvaguardia, che saranno pienamente vigenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'avviso di adozione.

Sarà cura di questa Autorità notificare alle amministrazioni interessate l'avvenuta adozione definitiva del PAI dissesti. A partire dal secondo giorno successivo alla seduta CIP saranno disponibili all'indirizzo internet https://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=3112 il nuovo quadro normativo e i nuovi riferimenti delle mappe.

Con riferimento al **PGA**, si rimanda anche al Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosestentrionale.it/DSBhome/>) l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, i loro stato di qualità e gli obiettivi di qualità.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si ricorda che per l'intervento in oggetto il PGA non prevede il parere di questo ente, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al **PBI**, l'area di intervento:

- è ricompresa in **Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato "C4"** (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI);

pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Per comunicazioni in merito alla pratica in oggetto, è possibile fare riferimento al Geom. Marco Lenzi, e-mail: m.lenzi@appenninosettentrionale.it.

Per gli aspetti connessi al rischio geomorfologico è possibile fare riferimento alla *Area Pianificazione e Assetto idrogeologico e Frane* (dirigente: Geol. L. Sulli, l.sulli@appenninosettentrionale.it).

IL DIRIGENTE
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp-ml (1322)

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa - Settore Supporto tecnico

Via Vittorio Veneto, 27 - 56127 - Pisa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PI.01.03.17/1.1** del 15/3/2024 a mezzo: PEC

a **COMUNE DI LAJATICO**
Ufficio Territorio e Ambiente
comune.lajatico@postacert.toscana.it

e **REGIONE TOSCANA**
Direzione Mobilità e infrastrutture – Settore Miniere
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ex articolo 19 del Decreto Legislativo 152/2006 ed articolo 48 della L.R.T. 12.02.2010, n. 10. Variante al progetto di coltivazione della cava Podere Galliano, sita in Lajatico (PI). Proponente: ARCENNI R.G. SRL – **Parere**

Premessa

In risposta alla Vs. richiesta (ns.prot.n.13171 del 16/2/2024) inviamo il seguente contributo tecnico di competenza.

Il procedimento è relativo ad una richiesta di variante di un progetto di coltivazione già autorizzato. La modifica consiste nel prevedere la ricollocazione nell'area di cava del terreno di esubero derivante dalle lavorazioni e dal lavaggio del materiale escavato.

Il materiale estratto viene portato tal quale allo stabilimento ubicato in Località La Sterza, dove viene lavato, tagliato e selezionato. Una parte del materiale, tuttavia, risulta non essere idoneo ad essere commercializzato per cui viene richiesta l'autorizzazione per riportarlo nell'area di cava dove potrà essere commercializzato per le operazioni di ripristino.

Il progetto di variante prevede, inoltre, di escludere una porzione dell'area precedentemente inserita nel progetto, posta nella porzione nordorientale dell'area, in direzione del Botro di Fregio, poiché i terreni in questa zona non risultano idonei alla commercializzazione.

La modalità di escavazione sarà la stessa di quella applicata finora, con progressione degli scavi dall'alto verso il basso per rasature successive, con la realizzazione di un diaframma sul lato valle con funzione di schermo, finalizzato a limitare la visibilità del cantiere e la propagazione delle polveri.

La coltivazione viene effettuata mediante l'impiego di un escavatore di tipo frontale, di una pala meccanica e di una ruspa.

Emissioni in atmosfera

Nella documentazione è presente una valutazione delle emissioni diffuse effettuata in base a quanto riportato al paragrafo 6 della Parte Prima dell'Allegato 2 "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive" del PRQA della Regione Toscana, in relazione alle attività svolte all'interno della cava di Lajatico (PI) della ARCENNI R.G. Sr.

Le attività di cava vengono svolte dal Lunedì al Venerdì con orario 7.00-12.00/13.00-17.00 su un turno giornaliero di 8 ore (220 giorni anno – 1760 ore/anno).

Vengono individuate le operazioni che potenzialmente possono dar luogo a emissioni di polveri che sono:

1. Lavori preparatori
2. Scotico (AP-42 13.2.3): Rimozione dello sterile/cappellaccio con ruspa e suo accantonamento,
3. Sbancamento del materiale di produzione (SCC 3-05-027-60): Escavazione del giacimento con escavatore meccanico e suo contemporaneo:
4. Carico del materiale di produzione (SCC 3-05-025-06)
5. Transito di mezzi su strade non asfaltate (AP-42 13.2.2)
6. Ripristino della zona coltivata

Per il calcolo dei singoli contributi sono stati utilizzati i dati reali di produzione registrati nell'ultimo anno: quantitativi di materiale sbancato 2020: 73578 mc anno pari a 132411 ton/anno, ovvero pari a 41,8 mc/h e 75,23 tonn/h.

In cava è operativa una procedura che prevede il passaggio di una cisterna per la bagnatura delle piste della cava della capacità di 5000 lt.

Le attività lavorative all'interno dello stabilimento Arcenni R.G. S.r.l. vengono svolte in media per 220 giorni/anno e che i recettori sensibili (abitazioni civili) sono ad una distanza media sicuramente maggiore di 150 m.

Il quadro emissivo complessivo per le polveri diffuse (PM10) in termini di flusso di massa, è valutato pari a 283,30 gr/h (quindi inferiore alla soglia di emissione di 493 gr/h di cui alla Tabella 16 dell'Allegato 2 del PRQA).

Tabella 16 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<79	Nessuna azione
	79 + 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 + 100	<174	Nessuna azione
	174 + 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 + 150	<360	Nessuna azione
	360 + 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 + 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

(*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

Tenuto conto di quanto riportato alla Tabella 16 dell'Allegato 2 del PRQA non è necessario attuare ulteriori azioni.

Per quanto riguarda la matrice Emissioni atmosferiche si esprime valutazione positiva, condizionata all'inserimento della prescrizione sopra evidenziata con sottolineatura nel provvedimento autorizzativo finale.

Acque meteoriche dilavanti

Nell'area non esiste alcuna infrastruttura di servizio, ad esclusione dell'impianto di lavaggio mezzi che sarà installato all'ingresso del sito in coltivazione, delle sbarre poste all'ingresso dell'area estrattiva e del WC chimico.

L'approvvigionamento del combustibile e tutto il necessario per interventi di primo soccorso, o interventi di manutenzione alle macchine, sono contenuti in un furgone che ogni sera viene riportato all'impianto de La Sterza.

Vengono previste due fasi di coltivazione:

- Fase 1: le acque di ruscellamento superficiale verranno condotte, attraverso un setto da realizzarsi all'interno del diaframma frontale, verso un piccolo bacino che verrà ubicato immediatamente a monte della viabilità di accesso (Invaso 2) di profondità massima di un metro e superficie di circa 220 metri quadrati che favorirà la decantazione ed il lento rilascio delle acque raccolte. Il deflusso verso valle delle acque raccolte all'interno del bacino verrà assicurato dalla canaletta già esistente al margine della viabilità di accesso, alla quale il bacino sarà raccordato mediante un tubazione. Un altro bacino, della profondità massima di un metro e superficie di circa 360 metri quadrati verrà realizzato nella porzione ovest della zona ripristinata, verso il Botro di Fregio.
- Fase 2: le acque di ruscellamento superficiale verranno condotte verso un piccolo bacino che verrà ubicato nella zona est dell'area estrattiva, della profondità massima di un metro e superficie di circa 400 metri quadrati che permetterà la decantazione ed il lento rilascio delle acque così raccolte (Invaso 3). Il deflusso verso valle delle acque raccolte all'interno del bacino verrà assicurato dalla canaletta già esistente che dirige le acque verso il Botro di Chianni, alla quale il bacino sarà raccordato mediante una tubazione.

Si ritiene che l'impatto sulle acque superficiali sia conosciuto e mitigato.

In fase di approvazione della variante dovrà essere specificato il funzionamento dell'impianto lavaroute. Qualora da tale impianto fosse previsto lo scarico dei reflui, dovrà essere installato un idoneo impianto di trattamento.

Impatto acustico

E' stata valutata la Relazione tecnica valutazione previsionale Clima e Impatto Acustico, redatta in data 05/02/2021 da TCA Ing. R. Mozzi.

I riferimenti normativi presi in considerazione afferiscono alla L. 447/95 e successivi decreti applicativi, LR 89/98 e smi, DGRT 857/2013.

Da quanto riportato e dichiarato in documentazione si evince quanto segue:

- gli orari di attività sono: dalle ore 7:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 17:00, giorni feriali;
- all'interno del sito sono presenti due escavatori cingolati e due ruspe dichiarati utilizzati uno alla volta;
- nel sito si alternano (uno alla volta) mezzi per il trasporto del materiale inerte;

- sono dichiarate eseguite più serie di misure fonometriche sia all'interno dell'area ove si svolge l'attività lavorativa che all'esterno in condizione di emissione sonora più rumorosa (caricamento materiale); in documentazione è riportato il risultato di una misura di rumore ambientale;
- sono dichiarate assenti componenti tonali;
- il TCA dichiara il rispetto dei limiti acustici.

Considerato quanto sopra, esaminata la documentazione trasmessa, preso atto di quanto in essa riportato e dichiarato, **si propone la richiesta dei seguenti chiarimenti.**

- 1. Preso atto che presso il sito opereranno (singolarmente e non in contemporanea) due escavatori cingolati e due ruspe e che si alterneranno (singolarmente) mezzi per il trasporto del materiale, si chiede di indicare per ciascun macchinario rumoroso: tipo/modello, caratteristiche acustiche (livello di potenza sonora o livello di pressione sonora a distanza nota con indicazione dell'eventuale fonte del dato), tempi di utilizzo.**
- 2. Fornire una planimetria (in scala specificata) con indicata chiaramente:**
 - a. **posizione dell'attività;**
 - b. **posizione (con destinazione d'uso) dei ricettori potenzialmente più disturbati e relativa classe acustica;**
 - c. **posizione punti di misura;**
 - d. **aree del sito in cui potranno operare i macchinari rumorosi.**
- 3. Per quanto riguarda la misura di rumore ambientale descritta in documentazione si chiede di fornire:**
 - a. **elenco macchinari rumorosi attivi nel corso della misura;**
 - b. **posizione in planimetria del punto di misura e delle sorgenti sonore prese in considerazione;**
 - c. **copia o estremi dei certificati di verifica della taratura della strumentazione utilizzata (fonometro e calibratore).**
- 4. Si chiede di effettuare una valutazione del traffico indotto dalla ditta sulle strade (da specificare) afferenti all'area in esame.**
- 5. Considerato anche quanto richiesto ai punti precedenti, si chiede di effettuare una verifica esplicita dei limiti acustici normativi (limite di emissione, limite assoluto di immissione e limite differenziale di immissione) presso i recettori maggiormente esposti al rumore nello scenario di utilizzo dei macchinari più gravoso dal punto di vista acustico (considerando anche la condizione di utilizzo dei macchinari nelle aree del sito più vicine ai recettori). La valutazione dovrà riportare anche una stima rappresentativa del livello di rumore residuo presente presso i recettori e la verifica di eventuali componenti tonali e impulsive imputabili al rumore prodotto dalla ditta. In caso di nuove misure strumentali dovranno essere indicati gli elementi minimi previsti dall'allegato D del DM 16/3/98.**

La documentazione trasmessa dovrà riportare apposita autocertificazione del titolare dell'attività, che attesti che i contenuti della documentazione, per quanto di competenza, corrispondono a verità.

Rifiuti e materiali di ripristino

Il progetto di coltivazione non prevede la produzione di rifiuti di estrazione come definiti dal D.Lgs 117/2008 in quanto tutto il materiale estratto è venduto come prodotto o utilizzato in cava per il ripristino morfologico dell'area oggetto di escavazione. In realtà il materiale che ritorna in cava per il ripristino morfologico è costituito dai limi generati durante le operazioni di lavaggio della ghiaia presso l'impianto di La Sterza, non idonei alla commercializzazione (pag.76) ma con caratteristiche che ne permettono il riutilizzo nelle fasi di ripristino della cava. Per la fase 1 i quantitativi di terreno di riporto per il ripristino sono previsti fino ad un massimo di circa 60,000 mc. Questo valore è sensibilmente superiore rispetto agli esuberanti che deriveranno

dall'escavazione della fase 1, computabili in circa 34.000 mc (30% di 113000mc di estrazione in fase 1), poiché tiene conto degli esuberanti che deriveranno dal materiale già estratto e non ancora lavorato, momentaneamente stoccato nell'impianto di frantumazione ubicato in località La Sterza. Per la fase 2 i quantitativi di terreno di riporto sono previsti fino ad un massimo di circa 28.500 mc, valore che corrisponde al 30% dei materiali estratti durante la fase 2. Oltre ai residui della lavorazione e lavaggio del materiale estratto nei ripristini sarà utilizzato anche il "terreno di copertura" originato dallo scotico del giacimento.

Le condizioni per cui i materiali fini prodotti durante le fasi di lavorazione possono essere riutilizzati sono riportate all'art.184bis i cui requisiti devono essere comprovati mediante la fornitura della documentazione relativa all'impianto di lavorazione con planimetria e descrizione di dettaglio delle attività che producono tali materiali comprensiva degli eventuali additivi utilizzati, delle aree di stoccaggio temporaneo in impianto e in cava e dei flussi di materiale prodotto e avviato al ripristino.

Le tipologie di rifiuto riconducibili all'attività estrattiva ed alle attività di manutenzione dei mezzi meccanici impiegati (rottami in ferro, metalli misti, olio e lubrificanti, pneumatici fuori uso, batterie esauste, filtri aria ecc.) saranno presi in carico e smaltiti nei tempi previsti dal D.Lgs 152/2006 e s.m. i. utilizzando gli appositi registri di carico-scarico, e smaltendoli tramite ditte autorizzate al trasporto e smaltimento accompagnandoli con appositi formulari con i codici CER di competenza. Per tali rifiuti dovrà essere allestita in cantiere una apposita piazzola con contenitori a norma dotati di apposita etichettatura.

Conclusioni

Si **sospende la valutazione in oggetto** per le matrici rifiuti e acustica in attesa dei chiarimenti richiesti evidenziati in **grassetto** per ciascuna matrice ambientale. Per quanto afferisce le altre matrici non sono necessari ulteriori chiarimenti e si esprime valutazione positiva condizionata al rispetto delle prescrizioni evidenziate con sottolineatura.

Si rimane a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento in merito al presente contributo tecnico.

Cordiali saluti,

Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Dott. Fabrizio Franceschini¹

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

AI COMUNE DI LAJATICO
Ufficio urbanistica, edilizia privata

Il/La Sottoscritto/a **_Alessandro Gronchi** nato a Pontedera il 08/05/1963 residente in Lajatico, via Garibaldi n. 159
C.F. GRNLSN63E08G843Q

PRESENTA

ai sensi dell'art. 14 comma 3 D.Lgs.152/2006 e dell'art.25 comma 2 della L.R 10/2010, la seguente
osservazione al piano/programma sotto indicato:

(inserire la tipologia di procedure di vas e la denominazione completa del piano/programma.)

**__MODIFICA SOSTANZIALE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DENOMINATA "PODERE
GALLIANO" POSTA NEL COMUNE DI LAJATICO, LOCALITA' PODERE GALLIANO.**_____

Testo dell'osservazione:

- *Visto il progetto di coltivazione della cava denominata "Podere Galliano" posta nel comune di Lajatico, loc. Podere Galliano;*
- *Visa la documentazione pubblicata sul sito del Comune di Lajatico*

Con la presente presentiamo le seguenti osservazioni:

Osservazione n.1

Considerato che:

- Il nuovo perimetro di coltivazione e ripristino è individuato catastalmente nel foglio di mappa 19 nelle particelle 41(porzione), 49 (porzione), p.lle 64 , 65, 113 (porzione), 145 (porzione), 150, 151 (porzione) e173 come riportato al punto 2 della relazione tecnica;
- L'area interessata dall'attività di escavazione riguarda i terreni identificati nel foglio di mappa n. 19 particella 150, il quale, come risulta dalla visura catastale allegata, di proprietà del sottoscritto;

E

COMUNE DI LAJATICO

Protocollo N.0001204/2024 del 19/03/2024

- La validità del contratto sottoscritto veniva fissata in anni 9 (nove) a decorrere dall'entrata in vigore, così come riportato al comma 8 del contratto allegato, parte integrante della presente;

Conclusione: L'atto alla data odierna (18.03.2024) risulta decaduto, si richiede una nuova sottoscrizione, dato che viene variato sostanzialmente il progetto iniziale.

Osservazione n.2

Nella relazione tecnica allegata alla variante all'autorizzazione n. 5 del Comune di Lajatico del 28/04/1999, nella premessa viene riportato quanto segue:

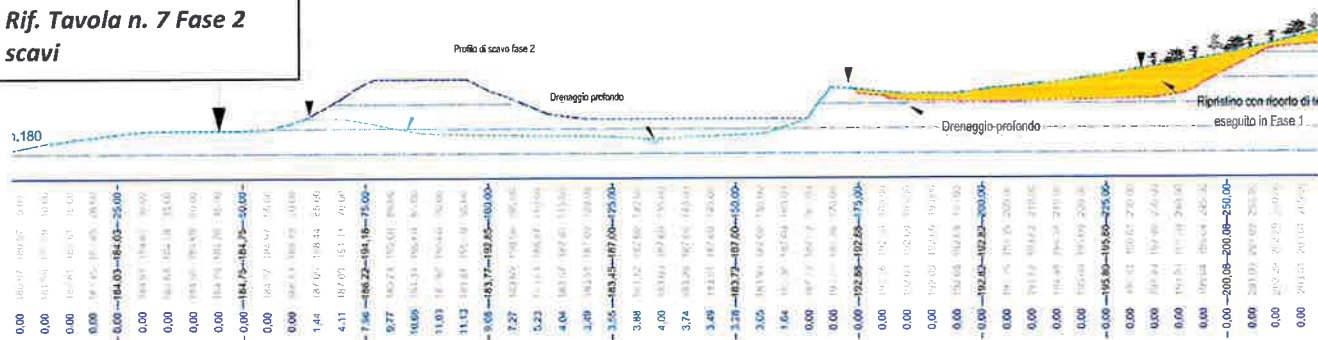
".... il presente progetto costituisce variante all'autorizzazione in essere ai sensi dell'Art 23 della L.R. 35/2015 "Varianti all'autorizzazione", con particolare riferimento al comma 1 lettera b: modifiche sostanziali riguardanti l'assetto definitivo del sito.

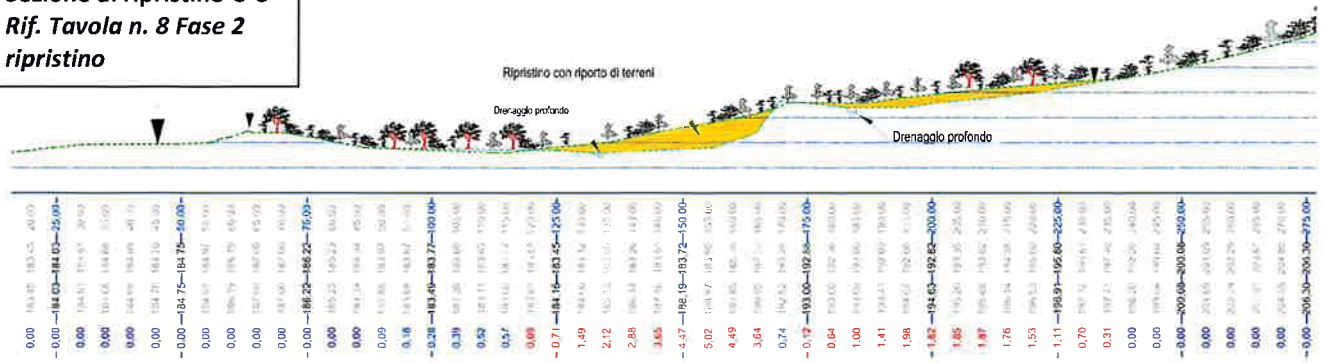
In questo senso, rispetto al precedente progetto, viene proposta una modifica che consiste nel prevedere la ricollocazione nell'area di cava del terreno di esubero derivante dalle lavorazioni e dal lavaggio del materiale escavato.

Difatti, il materiale estratto viene portato tal quale allo stabilimento ubicato in Località La Sterza, dove viene lavato, vagliato e selezionato. Una parte del materiale tuttavia risulta non essere idoneo ad essere commercializzato per cui si chiede di riportarlo nell'area di cava dove potrà essere utilizzato per le operazioni di ripristino. ..."

Come si evince dalle sezioni seguenti, riprese dagli elaborati oggetto di esclusione della VIA, la quantità di materiale riportato risulta essere cospicua, si richiede di verificare in maniera più approfondita la stabilità del materiale riportato, prendendo in esame le verifiche sulla liquefazione dei terreni.

**Sezione di scavo C-C'
Rif. Tavola n. 7 Fase 2
scavi**





In riferimento al punto 11.1 della relazione tecnica prevede che la frazione terrosa derivante dalla lavorazione dei materiali lapidei potrebbe essere riutilizzata per il rimodellamento dei terreni, non sono elencate le prove che verranno eseguite per verificare la giusta costipazione dei terreni, indispensabile per garantire la resistenza meccanica di tale opera. Si chiede di approfondire tale studio, sempre per la verifica della stabilità.

11.1 – Prescrizioni per il riutilizzo in cava dei terreni di scarto della lavorazione dei materiali estratti

La frazione terrosa derivante dalla lavorazione dei materiali lapidei potrà essere riutilizzata per il rimodellamento del sito di cava alle seguenti condizioni:

- le concentrazioni dei singoli analiti non dovranno superare quelli riscontrati sul terreno naturale (campione C1, C2 e C3). A tal fine, sarà necessario procedere con campionamenti periodici del materiale di scarto.
- al momento di essere riportato in cava, il materiale dovrà risultare ben asciutto e facilmente lavorabile;
- i terreni dovranno essere rullati e costipati per strati successivi al termine delle operazioni di ripristino morfologico, al di sopra dei terreni riportati dovrà essere posizionato il terreno fertile accantonato in precedenza, sul quale procedere con le operazioni di messa a dimora delle essenze arboree ed arbustive.

L'approfondimento con maggiori verifiche si richiedono per analizzare la porzione di terreno con sovrastante immobile, denominato podere Galliano, in modo che non venga alterato il suo potere dell'edificato, in caso di ristrutturazione.

Osservazione n.3

Considerando che nel progetto di variante si prevede una quantità di scavo e di riporto maggiori rispetto a quanto previsto nello stato di progetto, si richiede se sono state interpellate tutte le autorità competenti (a titolo di esempio l'Arpat)

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

Allegato Tecnico A: Atto tra DI.MA.FOR Escavazioni e i proprietari anno 2010

Luogo e data: Lajatico, 18/03/2024

L'Osservante: ... *(Alessandro Gronchi)*

 (Firma)

**Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai piani/programmi
sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza regionale**

AI COMUNE DI LAJATICO
Ufficio urbanistica, edilizia privata

Il/La Sottoscritto/a Alberto Bocelli nato a Pontedera il 18/10/1961 residente in Lajatico, via Volterrana n.57__

(specificare soltanto nel caso di società, enti, associazioni, comitati o altro)

in qualità di amministratore unico della Anchise Group srl con sede in Cascina, via Tosco Romagnola n.742 p.iva/c.f. 01937980504

PRESENTA

ai sensi dell'art. 14 comma 3 D.Lgs.152/2006 e dell'art.25 comma 2 della L.R 10/2010, la seguente osservazione al piano/programma sotto indicato:

(inserire la tipologia di procedure di vas e la denominazione completa del piano/programma.)

MODIFICA SOSTANZIALE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DENOMINATA "PODERE GALLIANO" POSTA NEL COMUNE DI LAJATICO, LOCALITA' PODERE GALLIANO.

Testo dell'osservazione:

- *Visto il progetto di coltivazione della cava denominata "Podere Galliano" posta nel comune di Lajatico, loc. Podere Galliano;*
- *Visa la documentazione pubblicata sul sito del Comune di Lajatico*

Con la presente presentiamo le seguenti osservazioni:

Osservazione n.1

Nella relazione tecnica allegata alla variante all'autorizzazione n. 5 del Comune di Lajatico del 28/04/1999, nella premessa viene riportato quanto segue:

"... il presente progetto costituisce variante all'autorizzazione in essere ai sensi dell'Art 23 della L.R. 35/2015 "Varianti all'autorizzazione", con particolare riferimento al comma 1 lettera b: modifiche sostanziali riguardanti l'assetto definitivo del sito.

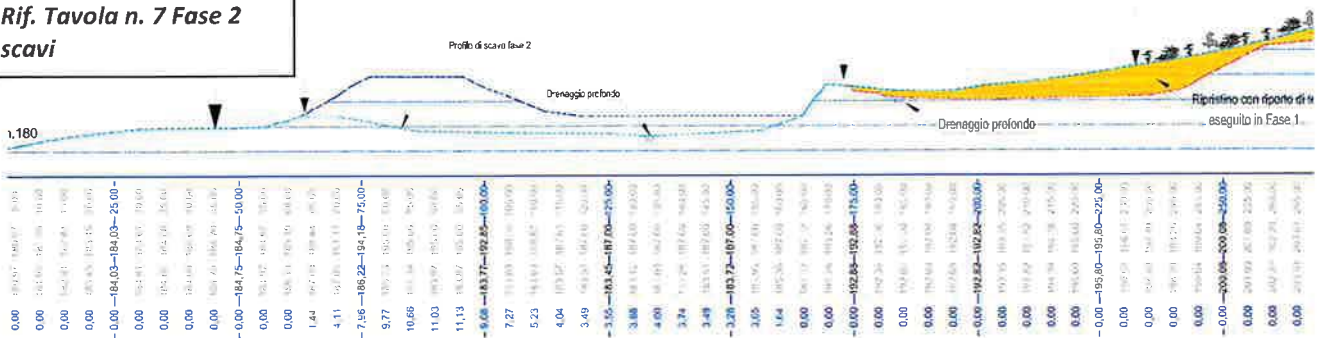
E
COMUNE DI LAJATICO
Protocollo N.0001205/2024 del 19/03/2024

In questo senso, rispetto al precedente progetto, viene proposta una modifica che consiste nel prevedere la ricollocazione nell'area di cava del terreno di esubero derivante dalle lavorazioni e dal lavaggio del materiale escavato.

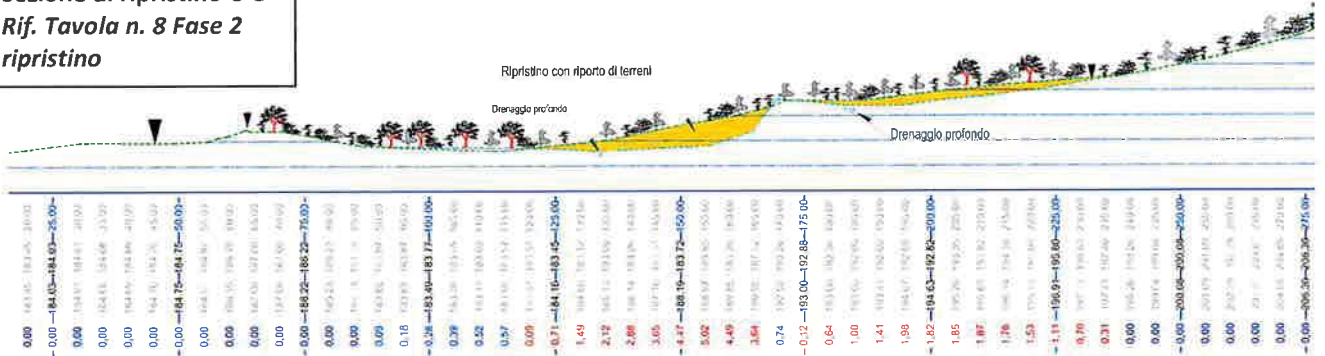
Difatti, il materiale estratto viene portato tal quale allo stabilimento ubicato in Località La Sterza, dove viene lavato, vagliato e selezionato. Una parte del materiale tuttavia risulta non essere idoneo ad essere commercializzato per cui si chiede di riportarlo nell'area di cava dove potrà essere utilizzato per le operazioni di ripristino. ...”

Come si evince dalle sezioni seguenti, riprese dagli elaborati oggetto di esclusione della VIA, la quantità di materiale riportato risulta essere cospicua, si richiede di verificare in maniera più approfondita la stabilità del materiale riportato, prendendo in esame le verifiche sulla liquefazione dei terreni.

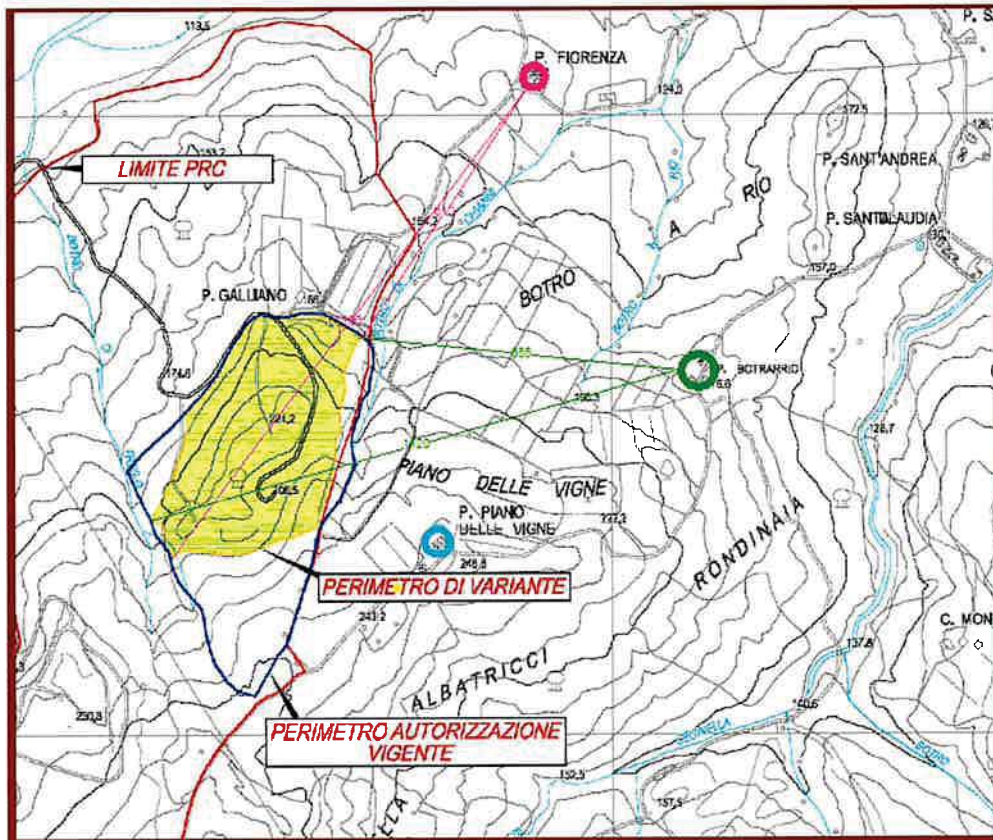
Sezione di scavo C-C'
Rif. Tavola n. 7 Fase 2
scavi



Sezione di ripristino C-C'
Rif. Tavola n. 8 Fase 2
ripristino



La relazione tecnica al punto 9 richiama accorgimenti per la limitazione delle polveri in atmosfera, individuando come unico recettore sensibile il Podere Pian delle Vigne, che si trova ad una distanza compresa tra i 183 e i 452 metri dal sito, ad un'altezza misurata sul livello del mare superiore all'area estrattiva.



Nella relazione vengono evidenziati i criteri di utilizzo dei macchinari, durante le fasi delle lavorazioni, si richiede di specificare con quali mezzi e con quali metodologie vengono eseguite le bagnature, individuate come unico mezzo di mitigazione.

In riferimento al punto 11.1 della relazione tecnica prevede che la frazione terrosa derivante dalla lavorazione dei materiali lapidei potrebbe essere riutilizzata per il rimodellamento dei terreni, non sono elencate le prove che verranno eseguite per verificare la giusta costipazione dei terreni, indispensabile per garantire la resistenza meccanica di tale opera. Si chiede di approfondire tale studio, sempre per la verifica della stabilità.

11.1 – Prescrizioni per il riutilizzo in cava dei terreni di scarto della lavorazione dei materiali estratti

La frazione terrosa derivante dalla lavorazione dei materiali lapidei potrà essere riutilizzata per il rimodellamento del sito di cava alle seguenti condizioni:

- le concentrazioni dei singoli analiti non dovranno superare quelli riscontrati sul terreno naturale (campiono C1, C2 e C3). A tal fine, sarà necessario procedere con campionamenti periodici del materiale di scarto.
- al momento di essere riportato in cava, il materiale dovrà risultare ben asciutto e facilmente lavorabile;
- i terreni dovranno essere rullati e costipati per strati successivi al termine delle operazioni di ripristino morfologico, al di sopra dei terreni riportati dovrà essere posizionato il terreno fertile accantonato in precedenza, sul quale procedere con le operazioni di messa a dimora delle essenze arboree ed arbustive.

Inoltre nella particella 41, a seguito dei lavori di ripristino morfologico previsto al momento della cessazione a cura della parte conduttrice, nella tavola 8 si evince ancora la presenza della "pesa", si richiede la rimozione di tutti i manufatti realizzati per espletare le lavorazioni e che non esistevano prima dell'inizio delle prime fasi di scavo, andando a completare il ripristino dei luoghi.

Osservazione n.2

Per la redazione della relazione tecnica di valutazione previsionale clima e impatto acustico sono stati eseguiti rilievi all'esterno dell'area in direzione dei recettori più esposti alla rumorosità proveniente dal funzionamento dei vari macchinari, come riportato nella tavola n.1 dell'allegato 8, si evince che gli unici ricettori considerati sono gli agglomerati urbani.

Si richiede di estendere le misurazioni al recettore del Podere di Pian delle Vigne, il quale non ha mai esternato le problematiche relative all'emissione rumorose (come riportato nell'allegato 8), in quanto le lavorazioni di scavo dovevano terminare nel Giugno del 2024. A seguire quanto indicato nella relazione, si prevede uno sfruttamento della cava per i prossimi 6 anni. Per tale motivo si richiede che tale progetto venga analizzato anche dagli uffici competenti in materia (Arpat), in modo che possa valutare ciò che la relazione di impatto acustico ha evidenziato in maniera approssimata e non esaustiva.

Osservazione n.3

Considerando che nel progetto di variante si prevede una quantità di scavo e di riporto maggiori rispetto a quanto previsto nello stato di progetto, si richiede se sono state interpellate tutte le autorità competenti. In materia.

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

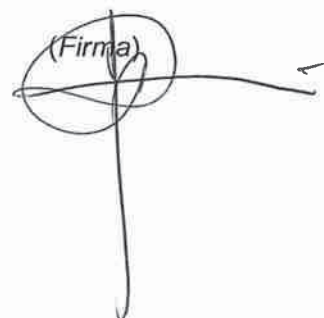
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

Allegato Tecnico A: Atto tra DI.MA.FOR Escavazioni e i proprietari anno 2010

Luogo e data: Lajatico, 18/03/2024

L'Osservante: ... (Alberto Bocelli)

(Firma)

A handwritten signature in blue ink, consisting of a circular loop with a vertical line extending downwards and a horizontal line extending to the right, ending in a small hook.

**Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai piani/programmi sottoposti a
procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza regionale**

AI COMUNE DI LAJATICO

Ufficio urbanistica, edilizia privata

Il/La Sottoscritto/a **Alberto Bocelli** nato a Pontedera il 18/10/1961 residente in Lajatico, via Volterrana n.57__

(specificare soltanto nel caso di società, enti, associazioni, comitati o altro)

in qualità di **legale rappresentante** _____ della **Tenuta Bocelli Soc. Agricola srl** con sede in Cascina,
via Tosco Romagnola n.742 p.iva/c.f. 01740490501_

PRESENTA

ai sensi dell'art. 14 comma 3 D.Lgs.152/2006 e dell'art.25 comma 2 della L.R 10/2010, la seguente
osservazione al piano/programma sotto indicato:

(inserire la tipologia di procedure di vas e la denominazione completa del piano/programma.)

**MODIFICA SOSTANZIALE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DENOMINATA "PODERE
GALLIANO" POSTA NEL COMUNE DI LAJATICO, LOCALITA' PODERE GALLIANO.**_____

Testo dell'osservazione:

- *Visto il progetto di coltivazione della cava denominata "Podere Galliano" posta nel comune di Lajatico, loc. Podere Galliano;*
- *Visa la documentazione pubblicata sul sito del Comune di Lajatico*

Con la presente presentiamo le seguenti osservazioni:

Osservazione n.1

Considerato che:

- Il nuovo perimetro di coltivazione e ripristino è individuato catastalmente nel foglio di mappa 19 nelle particelle 41(porzione), 49 (porzione), p.lle 64 , 65, 113 (porzione), 145 (porzione), 150, 151 (porzione) e 173 come riportato al punto 2 della relazione tecnica;

E

COMUNE DI LAJATICO

Protocollo N.0001206/2024 del 19/03/2024

- L'area interessata dall'attività di escavazione riguarda i terreni identificati nel foglio di mappa n. 19 particella 145, particella 41, i quali come risulta dalla visura catastale allegata, di proprietà della Tenuta Bocelli Soc. Agricola srl legalmente rappresentata dal sottoscritto;
- In data 24.09.2010 tra ditta DI.MA.FOR Escavazioni Srl in liquidazione, con sede in Pisa, Loc. Ospedaletto, via bellatalla n.10 c.f./p.iva 01215010503 e i sig. Ripanucci Gaetano, Ripanucci Massimo, Ripanucci Michele, Ripanucci Rossella, Giunti Simona, Manicucci Anna, Menicucci Liliana, Paoletti Luisia, Pioni Cesare e Tisi Annita (ex proprietari delle particelle menzionate);
- La validità del contratto sottoscritto veniva fissata in anni 9 (nove) a decorrere dall'entrata in vigore, così come riportato al comma 8 del contratto allegato, parte integrante della presente;

Conclusione: L'atto alla data odierna (18.03.2024) risulta decaduto, si richiede una nuova sottoscrizione, dato che viene variato il sostanzialmente il progetto iniziale.

Osservazione n.2

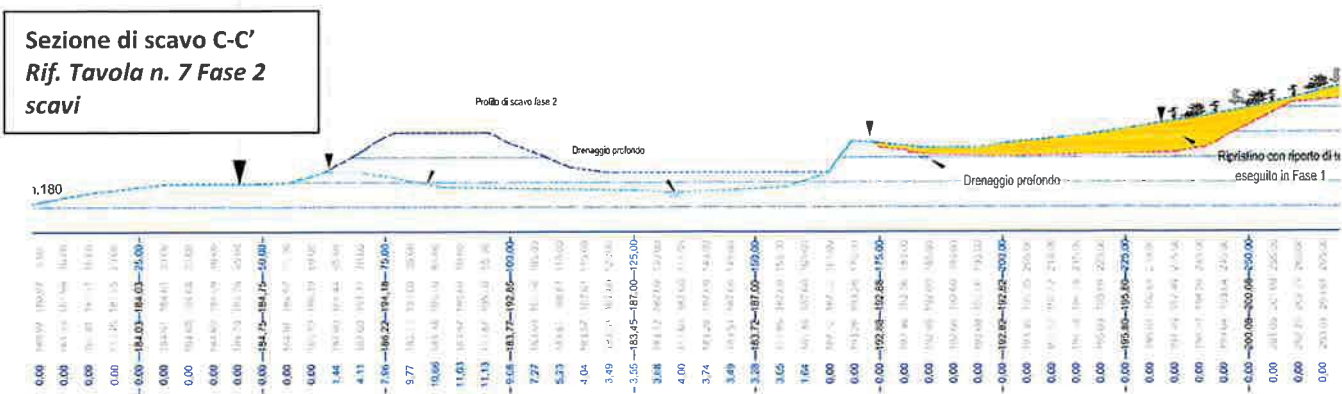
Nella relazione tecnica allegata alla variante all'autorizzazione n. 5 del Comune di Lajatico del 28/04/1999, nella premessa viene riportato quanto segue:

"... il presente progetto costituisce variante all'autorizzazione in essere ai sensi dell'Art 23 della L.R. 35/2015 "Varianti all'autorizzazione", con particolare riferimento al comma 1 lettera b: modifiche sostanziali riguardanti l'assetto definitivo del sito.

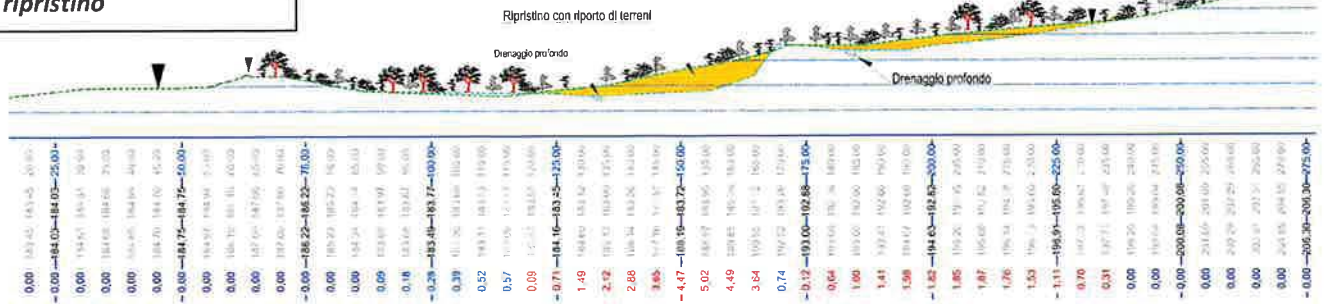
In questo senso, rispetto al precedente progetto, viene proposta una modifica che consiste nel prevedere la ricollocazione nell'area di cava del terreno di esubero derivante dalle lavorazioni e dal lavaggio del materiale escavato.

Difatti, il materiale estratto viene portato tal quale allo stabilimento ubicato in Località La Sterza, dove viene lavato, vagliato e selezionato. Una parte del materiale tuttavia risulta non essere idoneo ad essere commercializzato per cui si chiede di riportarlo nell'area di cava dove potrà essere utilizzato per le operazioni di ripristino. ..."

Come si evince dalle sezioni seguenti, riprese dagli elaborati oggetto di esclusione della VIA, la quantità di materiale riportato risulta essere cospicua, Si richiede di verificare in maniera più approfondita la stabilità del materiale riportato, prendendo in esame le verifiche sulla liquefazione dei terreni.

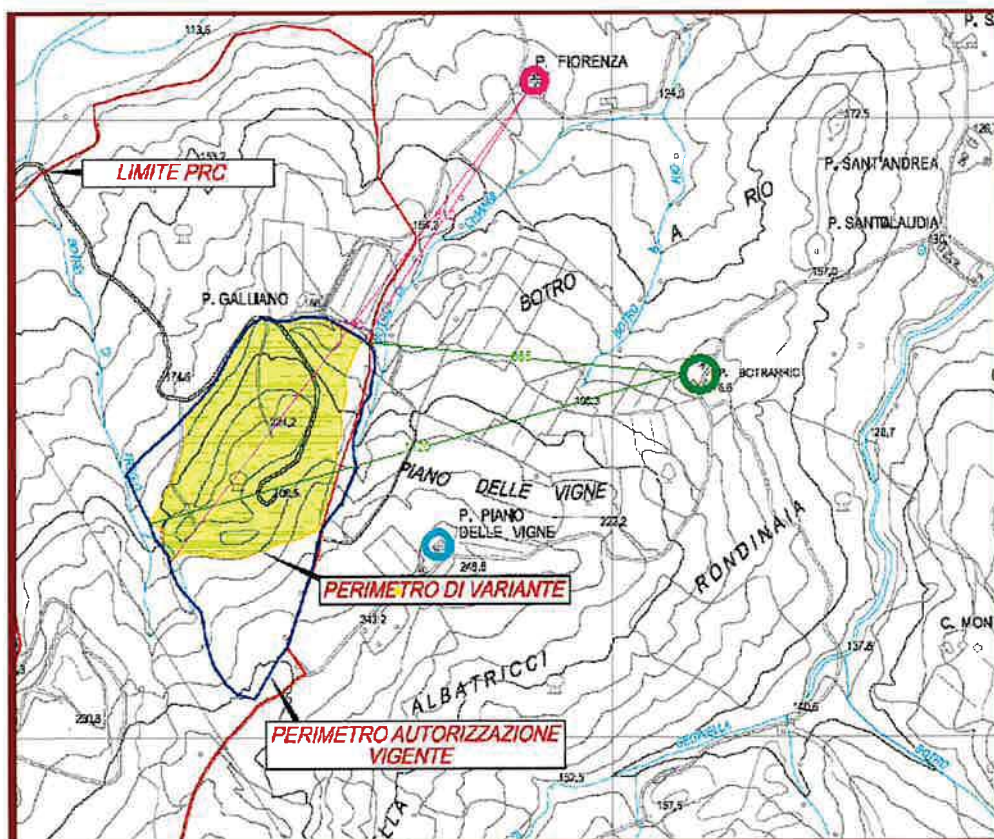


Sezione di ripristino C-C'
Rif. Tavola n. 8 Fase 2
ripristino



La relazione tecnica al punto 9 richiama accorgimenti per la limitazione delle polveri in atmosfera, individuando come unico recettore sensibile il Podere Pian delle Vigne, che si trova ad una distanza compresa tra i 183 e i 452 metri dal sito, ad un'altezza misurata sul livello del mare superiore all'area estrattiva.

Si evidenzia che in prossimità del sito vi è un 'altro podere di proprietà della Tenuta Bocelli, denominato Botro a Rio, si richiede tale valutazione anche per questo immobile.



Nella relazione vengono evidenziati i criteri di utilizzo dei macchinari, durante le fasi delle lavorazioni, si richiede di specificare con quali mezzi e con quali metodologie vengono eseguite le bagnature, individuate come unico mezzo di mitigazione.

In riferimento al punto 11.1 della relazione tecnica prevede che la frazione terrosa derivante dalla lavorazione dei materiali lapidei potrebbe essere riutilizzata per il rimodellamento dei terreni, non sono elencate le prove che verranno eseguite per verificare la giusta costipazione dei terreni, indispensabile per garantire la resistenza meccanica di tale opera. Si chiede di approfondire tale studio, sempre per la verifica della stabilità.

11.1 – Prescrizioni per il riutilizzo in cava dei terreni di scarto della lavorazione dei materiali estratti

La frazione terrosa derivante dalla lavorazione dei materiali lapidei potrà essere riutilizzata per il rimodellamento del sito di cava alle seguenti condizioni:

- le concentrazioni dei singoli analiti non dovranno superare quelli riscontrati sul terreno naturale (campiono C1, C2 e C3). A tal fine, sarà necessario procedere con campionamenti periodici del materiale di scarto.
- al momento di essere riportato in cava, il materiale dovrà risultare ben asciutto e facilmente lavorabile;
- i terreni dovranno essere rullati e costipati per strati successivi al termine delle operazioni di ripristino morfologico, al di sopra dei terreni riportati dovrà essere posizionato il terreno fertile accantonato in precedenza, sul quale procedere con le operazioni di messa a dimora delle essenze arboree ed arbustive.

Inoltre nella particella 41, a seguito dei lavori di ripristino morfologico previsto al momento della cessazione a cura della parte conduttrice, nella tavola 8 si evince ancora la presenza della "pesa", si richiede la rimozione di tutti i manufatti realizzati per espletare le lavorazioni e che non esistevano prima dell'inizio delle prime fasi di scavo, andando a completare il ripristino dei luoghi.

Osservazione n.3

Per la redazione della relazione tecnica di valutazione previsionale clima e impatto acustico sono stati eseguiti rilievi all'esterno dell'area in direzione dei recettori più esposti alla rumorosità proveniente dal funzionamento dei vari macchinari, come riportato nella tavola n.1 dell'allegato 8, si evince che gli unici recettori considerati sono gli agglomerati urbani.

Si richiede di estendere le misurazioni ai recettori individuati negli immobili di Botro a Rio, soprattutto per quanto riguarda la relazione di impatto acustico.

Osservazione n.4

Considerando che nel progetto di variante si prevede una quantità di scavo e di riporto maggiori rispetto a quanto previsto nello stato di progetto, si richiede se sono state interpellate tutte le autorità competenti (a titolo di esempio l'Arpat)

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

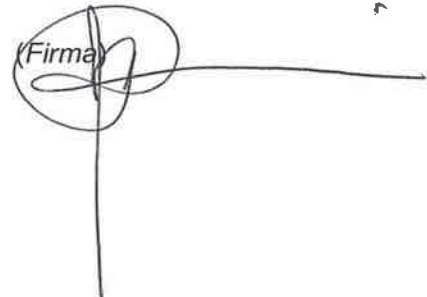
Allegato Tecnico A: Atto tra DI.MA.FOR Escavazioni e i proprietari anno 2010

Luogo e data: Lajatico, 18/03/2024

L'Osservante: ...

(Alberto Bocelli)

(Firma)

A handwritten signature in black ink, consisting of a circular loop with a vertical line extending downwards and a horizontal line extending to the right.

**Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai piani/programmi sottoposti a
procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza regionale**

AI COMUNE DI LAJATICO
Ufficio urbanistica, edilizia privata

Il/La Sottoscritto/a **_Francesco Sanna** nato a Samugheo il 26/09/1944 residente in Lajatico, Podere Fiorenza
n°84 C.F. SNNFNC44P26H756T

PRESENTA

ai sensi dell'art. 14 comma 3 D.Lgs.152/2006 e dell'art.25 comma 2 della L.R 10/2010, la seguente
osservazione al piano/programma sotto indicato:

(inserire la tipologia di procedure di vas e la denominazione completa del piano/programma.)

**__MODIFICA SOSTANZIALE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DENOMINATA "PODERE
GALLIANO" POSTA NEL COMUNE DI LAJATICO, LOCALITA' PODERE GALLIANO.**_____

Testo dell'osservazione:

- *Visto il progetto di coltivazione della cava denominata "Podere Galliano" posta nel comune di Lajatico, loc. Podere Galliano;*
- *Visa la documentazione pubblicata sul sito del Comune di Lajatico*

Con la presente presentiamo le seguenti osservazioni:

Osservazione n.1

Considerato che:

- Il nuovo perimetro di coltivazione e ripristino è individuato catastalmente nel foglio di mappa 19 nelle particelle 41(porzione), 49 (porzione), p.lle 64 , 65, 113 (porzione), 145 (porzione), 150, 151 (porzione) e173 come riportato al punto 2 della relazione tecnica;
- L'area interessata dall'attività di escavazione riguarda i terreni identificati nel foglio di mappa n. 19 particella 49, il quale, come risulta dalla visura catastale allegata, di proprietà del sottoscritto;

E

COMUNE DI LAJATICO

Protocollo N.0001207/2024 del 19/03/2024

- La validità del contratto sottoscritto veniva fissata in anni 9 (nove) a decorrere dall'entrata in vigore, così come riportato al comma 8 del contratto allegato, parte integrante della presente;

Conclusione: L'atto alla data odierna (18.03.2024) risulta decaduto, si richiede una nuova sottoscrizione, dato che viene variato sostanzialmente il progetto iniziale.

Osservazione n.2

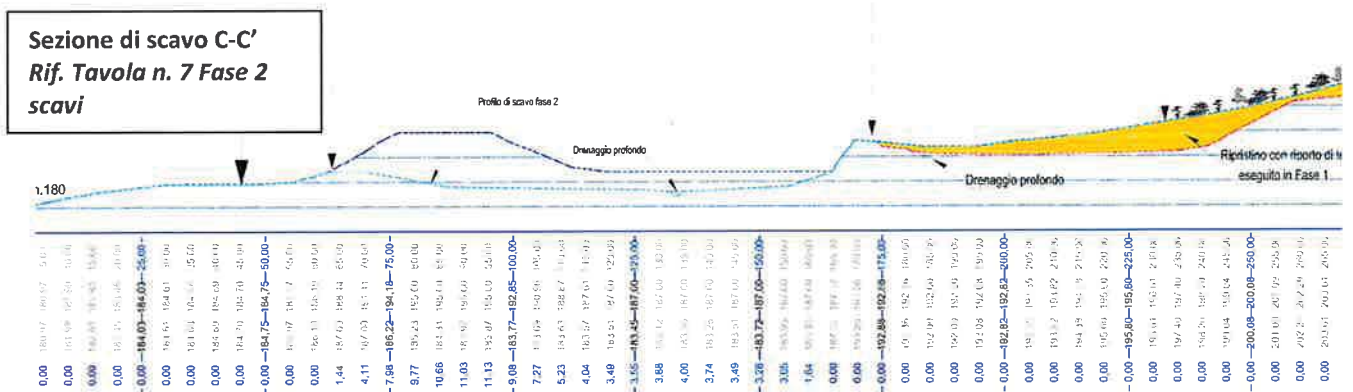
Nella relazione tecnica allegata alla variante all'autorizzazione n. 5 del Comune di Lajatico del 28/04/1999, nella premessa viene riportato quanto segue:

".... il presente progetto costituisce variante all'autorizzazione in essere ai sensi dell'Art 23 della L.R. 35/2015 "Varianti all'autorizzazione", con particolare riferimento al comma 1 lettera b: modifiche sostanziali riguardanti l'assetto definitivo del sito.

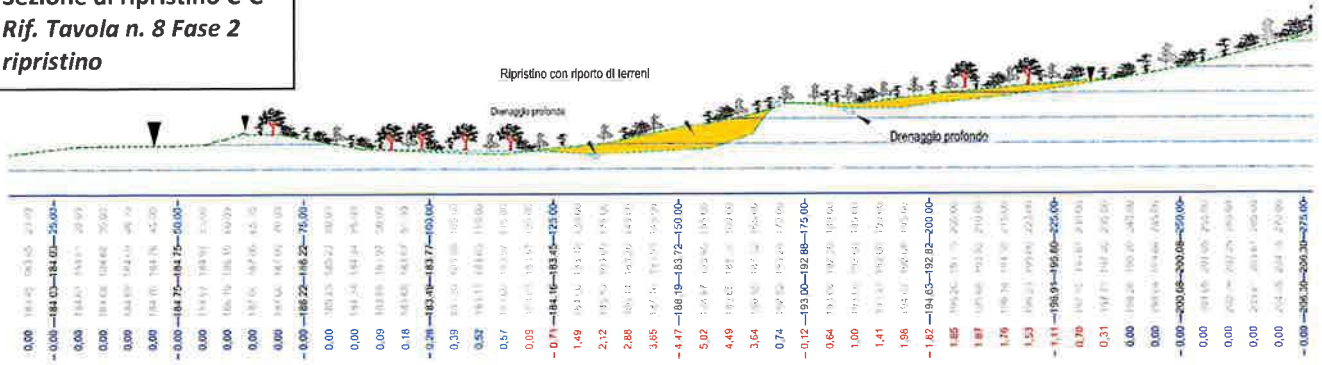
In questo senso, rispetto al precedente progetto, viene proposta una modifica che consiste nel prevedere la ricollocazione nell'area di cava del terreno di esubero derivante dalle lavorazioni e dal lavaggio del materiale escavato.

Diffatti, il materiale estratto viene portato tal quale allo stabilimento ubicato in Località La Sterza, dove viene lavato, vagliato e selezionato. Una parte del materiale tuttavia risulta non essere idoneo ad essere commercializzato per cui si chiede di riportarlo nell'area di cava dove potrà essere utilizzato per le operazioni di ripristino."

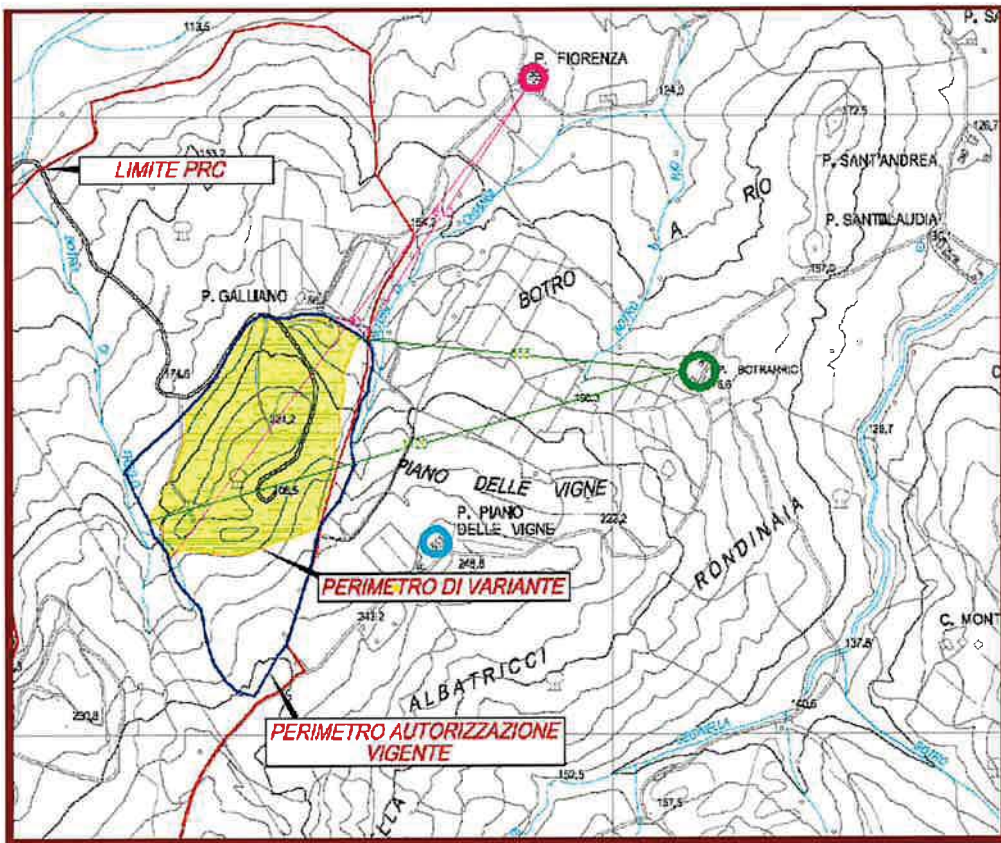
Come si evince dalle sezioni seguenti, riprese dagli elaborati oggetto di esclusione della VIA, la quantità di materiale riportato risulta essere cospicua, Si richiede di verificare in maniera più approfondita la stabilità del materiale riportato, prendendo in esame le verifiche sulla liquefazione dei terreni.



**Sezione di ripristino C-C'
Rif. Tavola n. 8 Fase 2
ripristino**



La relazione tecnica al punto 9 richiama accorgimenti per la limitazione delle polveri in atmosfera, individuando come unico recettore sensibile il Podere Pian delle Vigne, che si trova ad una distanza compresa tra i 183 e i 452 metri dal sito, ad un'altezza misurata sul livello del mare superiore all'area estrattiva. Si evidenzia che in prossimità del sito vi è un 'altro podere di proprietà denominato Pod. Fiorenza, per il quale si richiede tale valutazione anche per questo immobile.



Nella relazione vengono evidenziati i criteri di utilizzo dei macchinari, durante le fasi delle lavorazioni, si richiede di specificare con quali mezzi e con quali metodologie vengono eseguite le bagnature, individuate come unico mezzo di mitigazione.

In riferimento al punto 11.1 della relazione tecnica prevede che la frazione terrosa derivante dalla lavorazione dei materiali lapidei potrebbe essere riutilizzata per il rimodellamento dei terreni, non sono elencate le prove che verranno eseguite per verificare la giusta costipazione dei terreni, indispensabile per garantire la resistenza meccanica di tale opera. Si chiede di approfondire tale studio, sempre per la verifica della stabilità.

11.1 – Prescrizioni per il riutilizzo in cava dei terreni di scarto della lavorazione dei materiali estratti

La frazione terrosa derivante dalla lavorazione dei materiali lapidei potrà essere riutilizzata per il rimodellamento del sito di cava alle seguenti condizioni:

- le concentrazioni dei singoli analiti non dovranno superare quelli riscontrati sul terreno naturale (campione C1, C2 e C3). A tal fine, sarà necessario procedere con campionamenti periodici del materiale di scarto.
 - al momento di essere riportato in cava, il materiale dovrà risultare ben asciutto e facilmente lavorabile;
 - i terreni dovranno essere rullati e costipati per strati successivi
- al termine delle operazioni di ripristino morfologico, al di sopra dei terreni riportati dovrà essere posizionato il terreno fertile accantonato in precedenza, sul quale procedere con le operazioni di messa a dimora delle essenze arboree ed arbustive.

Osservazione n.3

Per la redazione della relazione tecnica di valutazione previsionale clima e impatto acustico sono stati eseguiti rilievi all'esterno dell'area in direzione dei ricettori più esposti alla rumorosità proveniente dal funzionamento dei vari macchinari, come riportato nella tavola n.1 dell'allegato 8, si evince che gli unici ricettori considerati sono gli agglomerati urbani.

Si richiede di estendere le misurazioni ai ricettori individuati negli immobili del Podere Fiorenza, soprattutto per quanto riguarda la relazione di impatto acustico.

Osservazione n.4

Considerando che nel progetto di variante si prevede una quantità di scavo e di riporto maggiori rispetto a quanto previsto nello stato di progetto, si richiede se sono state interpellate tutte le autorità competenti (a titolo di esempio l'Arpat)

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

Allegato Tecnico A: Atto tra DI.MA.FOR Escavazioni e i proprietari anno 2010

Luogo e data: Lajatico, 18/03/2024

L'Osservante: ... (Francesco Sanna)

Sanna (Firma) Francesco